

MATTEO PERRINI

LA “PAROLA LIBERA” DI BERNANOS¹

Forse i giovani non lo conoscono, ed è un vero peccato. Bernanos è, infatti, non solo uno dei più grandi romanzieri del Novecento, ma anche un cristiano autentico e un indomito combattente per la libertà e l'onore dell'uomo. Le sue opere vanno rivisitate, e non solo quelle di narrativa; i giovani, poi, non possono rinunciare a un incontro così significativo, almeno per coloro che non hanno smesso di cercare e di cercarsi. Ebbene, sono felice di poter dire che il volume *Bernanos - Pensieri parole profezie* di Maria Antonietta La Barbera assolve mirabilmente questo compito. Il libro, pubblicato dalle Paoline di Milano, traccia un profilo agile e documentato di Bernanos, informa sulla bibliografia essenziale e fa parlare l'autore, a cui è dedicato con citazioni tratte da tutte le sue opere.

La scelta antologica è particolarmente felice. Trattandosi di uno scrittore serio e intenso, che non si stancò mai di cercare la verità e di soffrire per essa, presentarlo con un procedimento... pascaliano, cioè attraverso i suoi pensieri che obbligano a riflettere, è stata una operazione ben indovinata. Al lettore viene così offerta, ad ogni pagina, una sollecitazione a ritrovare la sua interiorità e, in essa, Dio e gli altri. La Barbera, del resto, vive in compagnia del suo Autore da almeno un ventennio, com'è attestato dai volumi pubblicati dall'editrice Palma di Palermo (*Solitudine e comunione in G. Bernanos*, 1983; *L'altra parola*, 1986) e dall'appassionato *Invito alla lettura di Bernanos*, Mursia 1993.

Consapevole di essere chiamato a dire “una parola libera”, Bernanos ha accettato di impegnare la vita nella scrittura, riconoscendovi la propria vocazione. Per rispondere pienamente a tale chiamata, lascia il lavoro che gli garantiva una sicurezza economica, anche se la sua famiglia era numerosa (oltre ai sei figli, avuti dall'amatissima Jeanne, abitarono con lui i suoi genitori). Egli ebbe il dono raro di comunicare una parola profonda, di mettere l'uomo contemporaneo e la coscienza cristiana di fronte al dramma dello stravolgimento dei valori attuato nel nostro secolo. “Mi sono sempre sforzato di svegliare quelli che dormono e d'impedire agli altri di addormentarsi”. In questa frase c'è tutto Bernanos, guida insuperabile nello smascherare le false certezze del disumanesimo, testimone appassionato dei valori autentici della vita.

¹ Giornale di Brescia, 20.7.1996.